

WOLFE

traiettorie
di sguardi

TRAIETTORIE DI SGUARDI 2022 / SGUARDI, PAROLE E STORIE DIFFERENTI PER RACCONTARE I MUSEI E LE BIBLIOTECHE DI BOLOGNA

Scoprire, conoscere e raccontare musei e biblioteche della città e il patrimonio che custodiscono attraverso sguardi, parole e storie differenti per favorire il dialogo tra culture, decolonizzando saperi, memorie, immaginari. Partendo dalle opere presenti nei diversi musei cittadini e dal vasto patrimonio documentale delle biblioteche comunali, l'intento è quello di decostruire, decolonizzare, integrare, favorire e tessere scambi e riflessioni tra la storia di queste opere/manufatti/patrimoni documentali e le 'altre storie', quelle che hanno coinvolto altri paesi e altre culture.

Il progetto **Traiettorie di sguardi** propone ogni anno a un artista di adottare uno o più musei dell'**Istituzione Bologna Musei** e una biblioteca del **Settore Biblioteche e Welfare culturale del Comune di Bologna** e di fare da guida/conducente* di un percorso laboratoriale. Grazie alle capacità dell'artista di intercettare, elaborare e raccontare le complessità e le differenze di storie, saperi e culture, l'intento è di proporre dei percorsi per coinvolgere le/i partecipanti in un processo di rielaborazione, arricchimento, co-creazione e trasformazione delle narrazioni del patrimonio artistico e documentale custodito nei musei e nelle biblioteche in esperienze e racconti nuovi, più ampi, inclusivi e caleidoscopici, sensibilizzando le/i partecipanti nella condivisione di conoscenze, pratiche e valori, favorendo una più ampia consapevolezza dei propri vissuti e delle proprie storie nel contesto di una società interculturale e una maggiore familiarità con questi luoghi/patrimoni culturali.

Artista protagonista di questa seconda edizione di **Traiettorie di sguardi** è stata **Wissal Houbabi** - poeta performer, artista, scrittrice freelance. **Voce/Silenzio** è il titolo del percorso che ha attraversato il **Museo internazionale e biblioteca della musica** e il **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna**. Obiettivo: osservare i musei con sguardo critico a partire dalla questione della razzializzazione e della prospettiva eurocentrica e patriarcale con un'attenzione particolare sulla storia della musica e sulla ricerca della voce.

12 le persone che hanno partecipato - **Malika Bamaarouf, Silvia Bertolini, Mirca Buttazzi, Giada Cameriere, Antonia Casadei, Youssef El Gahda, Mariafrancesca Frascà, Giovanna Gallo, Yusra Guermah, Emilia Helen Melossi, Irene Maria Olavide, Niccolò Verni** - a cui è stato chiesto di restituire in forma di contributo scritto una riflessione, commento, ricordo emerso durante il percorso: la fanzine che state sfogliando raccoglie questo insieme di parole e pensieri.

Oltre agli incontri/laboratori con **Wissal Houbabi**, il percorso complessivo si è articolato in diverse altre tappe suddivise tra seminari gratuiti aperti a tutt* dedicati alle tematiche del progetto con **Viviana Gravano** e **Giulia Grechi**, un **Migrantour** a cura di **Next Generation Italy** con **Antar Mohamed Marincola, Nadia Mohamed Abdelhamid, Semhar Tesfalidet, Veronica Pastorino**, visite alle collezioni e approfondimenti su alcune opere, visita alla mostra **Schiavitù e tratta: vite spezzate tra Africa e Americhe** a **Palazzo d'Accursio** e alla **Biblioteca Cabral** e momenti dedicati a lettura, osservazione, analisi/riflessioni, pratiche di scrittura. Ad accompagnare, i/le mediator* che partecipano al progetto **MIA – Musei Inclusivi e Aperti** finanziato dal **PON Metro 2014-2020**.

Traiettorie di sguardi è un progetto promosso da Comune di Bologna - Settore Biblioteche e Welfare Culturale/ Patto per la lettura di Bologna, Istituzione Bologna Musei nell'ambito di MIA – Musei Inclusivi e Aperti finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 – 2020", e Area Nuove cittadinanze e quartieri/Centro Zonarelli, realizzato in collaborazione con Hayat Onlus, Next Generation Italy e Attitudes_spazio alle arti.

Tutte le info su pattolletturabo.it | museibologna.it | hayatonlus.org
#PattoLetturaBO #TraiettoriediSguardi

WISSAL HOUBABI

Classe 94 nata a Khouribga, poeta performer, artista, scrittrice freelance. Si muove su vari ambiti, dalla ricerca hip hop alla scrittura di racconti brevi che esplorano la condizione della cultura diasporica. È performer dei suoi spettacoli di poesia orale, performativa, con musica mediterranea, e formazioni sulla decolonialità. Attualmente studia lingue e letterature straniere e si occupa di ricerca e pubblicazioni sulla poesia e la cultura hip hop da un punto di vista decoloniale e intersezionale, tiene workshop e formazioni, collaborando con molte realtà politiche, artistiche e culturali con l'obiettivo di smantellare un centro cieco e mettere in crisi un sistema (che fino a prova contraria è) strutturalmente razziale, patriarcale e classista.

LINGUA MADRE

La lingua madre della lingua madre,

.PROBABILMENTE.

fu/è la voce dell'acqua che fluida trasmette.

.PROBABILMENTE.

In grembo da madre a figlia
la voce dell'acqua prima della voce figlia.

.PROBABILMENTE.

La voce acqua che fece sorelle sonore come mare, neve, pioggia,
già in accordo ed in armonia, a ritmo costante e antiche consuetudini.
Si differenziano per il corpo spugnoso, spigoloso, o solo sciolto.

[ETIMOLOGIA DI PROCESSO]

La lingua padre, che senza saliva
detta potere e preme controllo.
La stacca dai corpi, la lingua,
la impugna su carta e non ha
più ossigeno per sentire la voce.

In relazione tra loro,
binarismi tossici:
il padre, ufficiale di Stato,
conquistando il mondo,
per nuove geografie;
La madre, casa lingua casa,
come un dettaglio della storia,
o come qualsiasi primo ricordo.

ANTONIA

Ringrazio per l'esperienza di Traiettorie di sguardi Wissal Houbabi e il resto de compagni* per avermi permesso di sperimentare e vivere incontri pieni di interrogativi, proposte, riflessioni, scoperte... con il tempo che volava, sempre troppo poco per le enormi questioni su cui ci confrontavamo.

Sono felice che le Istituzioni comunali stiano creando le possibilità per "aprire" in parte sistemi complessi come quelli museali, visti come chiusi e impermeabili da tanti cittadini. Grazie a questo percorso, durante le visite ai musei non eravamo solo "pubblico" ma un piccolo gruppo che lavorava e rifletteva insieme per diventare una comunità temporanea.

Fare un percorso di riflessione e de-costruzione di pensieri radicati nel mondo occidentale è sicuramente una necessità urgente e penso che la strada della partecipazione, del lavoro di gruppo sia una delle modalità più efficaci e interessanti da proporre.

Condividere, ascoltare, ripensare sono attività che in gruppo vengono meglio nonostante la difficoltà iniziale del confronto che può portare fatica o imbarazzo. Ma ne vale la pena: questo tipo di fatica, quella del confronto, dell'esposizione all'altro è esercizio stupendo e piano piano entra la confidenza, diminuisce la paura di giudizio e ci si sente fieri dei passi avanti, degli incontri intrapresi, dei lavori che da soli non avremmo mai fatto.

SOSPICO CHE SEMPRE PIÙ MUSEI E ISTITUZIONI PROPONGANO PERCORSI CON GRUPPI INFORMALI, PROGETTI DIFFUSI PER LA CITTÀ, RIFLESSIONI PARTECIPATE, INCONTRI ASSEMBLEARI, DISCUSSIONI SUL PASSATO E PRESENTE DEL COLONIALISMO E DEL RAZZISMO IN ITALIA CHE NON COINVOLGONO SOLO GLI SOGGETTI DI LAVORO.

In Italia c'è un grande problema di "amnesia" rispetto al colonialismo e questi progetti sono un modo per lavorarci insieme e creare rete di consapevolezza e di dibattito - si spera - continuo.

EMILIA ITALO - AMERICANA

**SCRATCH, SCRATCH ME BACK
SCRATCH, SCRATCH ME BACK
IT REALLY IS A PACT
THE LESS I ITCH, THE MORE I SCRATCH ***

Emyyyyyy, it's late! Your *Babbo* is already out of the *bagno*!
You are gonna be late! You know *Gualandi* is gonna kill you!

**BUFFALO SOLDIER, DRAGLOCK RASTA
THERE WAS A BUFFALO SOLDIER
IN THE HEART OF AMERICA
STOLEN FROM AFRICA, BROUGHT TO AMERICA
FIGHTING ON ARRIVAL, FIGHTING FOR SURVIVAL #**

Signorina ma questo libro che cos'è?

DENTI BIANCHI! DI ZADIE SMITH! ☪

Vuol dire che lei preferisce leggere un libro che si chiama denti bianchi invece che leggere Cesare Pavese?

Contenta Lei...

Poi però non mi chieda perché non sa scrivere in Italiano...

Me: Marcooooooooooooo!

My cousins, the "Lee" brothers: Poloooooooo! Polo! Pooooo!

Me: Marcooooooooooooo!

The "Lee" brothers: Poloooooooo! Polo! Pooooo!

Me: You're it now! Your turn to be in the middle!

**SOUTHERN TREES BEAR A STRANGE FRUIT
BLOOD ON THE LEAVES AND BLOOD AT THE ROOT
BLACK BODIES SWINGING IN THE SOUTHERN BREEZE
STRANGE FRUIT HANGING FROM THE POPLAR TREES @**

Un tipo: Signora! Signora! Mi scusi, vuole firmare contro gli extra-comunitari?

My mama: Ma io sono extra-comunitaria!

Il tipo: Aaahhhh, mi scusi allora...

- * *Scratch Scratch* by Harry Belafonte
- ☪ *Buffalo soldier* by Bob Marley
- ☪ *White Teeth* by Zadie Smith
- @ *Strange Fruit* by Billie Holiday

Esposto in una teca
 costruito dalle mie me,
 dai tuoi te,
 dalle esperienze,
 dalle circostanze,
 dalla storia
 che si immagina e viene immaginata,
 e lui immobile,
 statua di carta pesta
 Malleabile e
 mai assoluto,
 concreto quando vuole,
 incerto quando serve,
 casa mia e dei miei antenati,
 albergo per tutti i pensieri
 senza fissa dimora:
 Il ricordo è genitore,
 speranza nel futuro,
 paura del passato,
 presente vizioso
 e azione assonnata,
 intorpidita
 da questo città
 che come museo
 parla di me
 senza sapere il mio nome.

ART IS EASY è l'installazione che ha rapito il mio occhio all'interno del MAMbo di Bologna. Io credo che l'arte non sia facile, o meglio, per chi la vede, l'ascolta e la percepisce, essendo soggettiva può essere semplice in quanto sei un osservatore esterno.

MA PER L'ARTISTA?
 È COSÌ FACILE?

Mi sono sempre chiesta, entrando in alcuni musei bolognesi, il motivo per cui ci sono più opere di mano maschile che non di quelle di mano femminile. So già che chi leggerà questo mio intervento penserà: "Ecco la solita femminista discriminata".

In realtà è stata una delle prime riflessioni che ci siamo posti tutti noi componenti del laboratorio con Wissal. Sono venuta alla conclusione, che purtroppo, la figura femminile non ha le stesse opportunità di esposizione di opere che hanno quelle fatte da artisti di sesso maschile. Mi auguro che per le generazioni future ci sia la possibilità per le donne di essere riconosciute al pari degli uomini. Allora sì che fare arte sarà molto più facile, in quanto le artiste potranno esprimersi liberamente ed essere esposte al pari misura dei loro colleghi maschi.



GIOVANNA

**COME CI IMMAGINIAMO IL "MUSEO DEL FUTURO"?
QUALI PRATICHE E RIFLESSIONI SERVE SVILUPPARE PER DEFINIRLO E,
SOPRATTUTTO, PER RENDERLO REALIZZABILE?**

In quest'esperienza guidata da Wissal, abbiamo dato voce a opere che, nei musei occidentali, vivono e subiscono appropriazione culturale.

L'intento è quello di mettere in discussione i vari meccanismi di sopraffazione culturale che il colonialismo ha riprodotto, anche, nei musei.

Abbiamo costruito una "comunità temporanea" durante i giorni di incontri. Una comunità capace di mettersi e mettere in discussione il concetto di "museo" come mero contenitore di oggetti immaginandolo invece come attore attivo chiamato a riformulare le narrazioni al suo interno.

Creare esperienze inclusive e "decolonizzate" dalle questioni di razza, classe e genere è sempre importante per cercare di ribaltare la narrazione dominante.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA È UNO STRUMENTO POTENTE SE VIENE UTILIZZATO DA MANI SINCERE, ALTRIMENTI RISCHIA DI ESSERE SOLO UNA BANDIERINA DA PORTARE.

Grazie a tuttə

IRENE

Le fil rouge
tra qui e là
soave sia il vento



I miei ricordi non fanno rumore.

Sono silenziosi e trasformati, in qualcosa di riconoscibile. Non a me, ma a tutto ciò che non è come me. Sono deformi, perché cercano di tradurre l'intraducibile. La traduzione non è sempre accettazione. Sono piena di note a pie pagina. Ho capito. Ora sento.

CIO CHE È MIO È MIO, NON HO PIÙ BISOGNO DI SILENZIO. HO BISOGNO DI DARMI VOCE E DI NON FARMI CAPIRE. IL SILENZIO È MIO QUANDO MI CAPIRO.

I miei ricordi sono rumore.

VOCE E SILENZIO.

Ascoltare la storia di un luogo e attraversarlo con occhio critico,

l'angolazione da cui si è guardata l'eredità della città di Bologna ha privilegiato il silenzio, per riuscire a far emergere le contraddizioni e i limiti del linguaggio.

Musica internazionale-cultura europea-arte contemporanea:

I COMPINI DEL MIO LINGUAGGIO SONO I COMPINI DEL MIO MONDO.

Immaginazione della bellezza, secondo canoni appartenenti all'occhio antropologo bianco.

SI VUOL VOCE E SI MUORE DI SILENZIO.

E l'esperienza per quanto è stata breve ha tentato di sfondare il silenzio dell'eredità mediterranea, e per tuonare servono più nuvole dense e scure.

- جيتي الی صرجة السنين - جيتي

LETTURE, APPROFONDIMENTI, RICERCHE

Durante il percorso sono stati citati e proposti libri, letture e approfondimenti. I titoli, suddivisi nelle varie tappe del percorso - seminari, migrantour, migrantour, visite guidate - sono segnalati in ordine alfabetico per titolo e sono quasi tutti disponibili al prestito nelle Biblioteche di Bologna e/o in vendita nelle librerie.

4 APRILE 2022 - MAMA - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA / SEMINARIO CON VIVIANA GRANMO

Aftopia di Felwine Sarr; traduzione di Livia Apa, Edizioni dell'Asino, 2018

Appunti per un'orestide africana di Pier Paolo Pasolini, Cineteca, stampa 2008

Arte e colonialismo in Italia. Oggetti, immagini, migrazioni (1882-1906) di Carmen Belmonte, Marsilio, 2021

Congo, my country di Patrice Lumumba, Fall Mall press; Barrie and Rockliff, 1962

Discorso sul colonialismo seguito da *Discorso sulla negritudine* di Aimé Césaire;

introduzione e cura di Miguel Mellino; postfazione di Baudacar Boris Diop, Ombre corte, 2010

Eiglio del margine di bell hooks e *Scrivere al buio. Maria Nadotti intervista bell hooks*,

traduzione e cura di Maria Nadotti, Tamu, 2020

Un femminismo decoloniale di Françoise Vergès, Ombre corte, 2020

Il negro e l'altro di Franz Fanon; prefazione di Francis Jeanson; traduzione di Mariagloria Sears, Il saggiautore, 1971

Regina di fiori e di perle di Gabriella Chermandi; postfazione di Cristina Lombardi-Diop, Donzelli, 2007

Uomo invisibile di Ralph Ellison; traduzione di Carlo Fruttero e Luciano Gallino, Einaudi, ©1956 (stampa 1971)

11 APRILE 2022 - MAMA - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA / SEMINARIO CON GIULIA GRANI

Africa fantasma di Michel Leiris; a cura di Barbara Fiore; traduzione di Aldo Pasquali;

con 40 fotografie della missione Dakar-Gibuti, Quodlibet/Humboldt, 2020

Cultura, razza, potere di Stuart Hall; introduzione e cura di Miguel Mellino, Ombre corte, 2015

Decolonizzare il museo: mostrazioni, pratiche artistiche, sguardi incarnati di Giulia Grechi, Mimesis, 2021

I frutti puri impazziscono: etnografia, letteratura e arte nel secolo 20 di James Clifford, Bollati Boringhieri, 1999

The Metabolic Museum di Clémentine Deliss, Hatje Cantz Verlag GmbH, 2020

Il museo in scena: l'alterità culturale e la sua rappresentazione negli spazi espositivi di Jean-Loup Amselle;

prefazione di Marco Aime; traduzione di Sara Marchesi, Meltemi, 2017

Rompere la colonialità: razzismo, islamofobia, migrazioni nella prospettiva decoloniale di Ramón Grosfoguel;

introduzione di Gennaro Avallone, Mimesis, 2017

Il soggetto e la differenza: per un'archeologia degli studi culturali e postcoloniali di Stuart Hall;

a cura di Miguel Mellino, Meltemi, 2006

29 APRILE 2022 - MUSEO INTERNAZIONALE E BIBLIOTECA DELLA MUSICA / PRIMA TAPPA DEL LABORATORIO CON WISSAL HOUSSBI

Gioco e teoria del duende di Federico García Lorca; a cura di Enrico Di Pastena, Adelphi, 2007

Ora vogliamo tutto: poesia, musica e dissenso: materiali dal Premio Dubito 2019 a cura di

Marco Philopat e Lello Voce, Agenzia X, 2020

Paralleli e paradossi: pensieri sulla musica, la politica e la società di Daniel Barenboim, Edward W. Said; cura e prefazione

di Ara Guzelimian; con uno scritto di Claudio Abbado; traduzione di Piero Budinich, Il saggiautore, 2015

Ziryab musician andalus: histoire et légende di Christian Poche, Riveneuve, 2012

30 APRILE 2022 - MEGANTOUR A CURA DI NEXT GENERATION

Timira di Wu Ming 2 e Antar Mohamed, Einaudi, 2012

5 MAGGIO 2022 - MUSEO INTERNAZIONALE E BIBLIOTECA DELLA MUSICA / SECONDA TAPPA DEL LABORATORIO CON WISSAL HOUSSBI

Che razza di musica: jazz, blues, soul e le trappole del colore di Stefano Zenni, EDT, 2016

Mediterranean blues: musiche, malinconia postcoloniale, pensieri martittimi di Iain Chambers;

traduzione di Sara Marinelli, Tamu, 2020

Musica dal profondo: viaggio all'origine della storia e della cultura di Victor Grauer;

traduzione di Brunella Martera e Gabriele Ferrari; prefazione di Stefano Zenni, Codice, 2015

La letteratura spagnola nel suo contesto interculturale vol. 1. Dalle origini a Cervantes di Gianni Ferracuti, Murena Edizioni 2005

12 / 19 MAGGIO 2022 - MAMA - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA / TERZA / QUARTA TAPPA DEL LABORATORIO CON WISSAL HOUSSBI

Demetrio Stratos: scritti, documenti, testimonianze, Auditorium, 2015

Demetrio Stratos e il teatro della voce di Andrea Laino, Auditorium, 2009

La doppia assenza: dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato di Abdelmalek Sayad;

prefazione di Pierre Bourdieu; edizione italiana a cura di Salvatore Palidda, R. Cortina, 2002

Flatus vocis. Metafisica e antropologia della voce di Corrado Bologna, Luca Sossella Editore, 2022

L'incanto fonico. L'arte di dire la poesia di Mariangela Gualtieri, Einaudi, 2022

Non sempre ricordano: poesia, prosa, performance di Patrizia Vicinelli; a cura e con un saggio di

Cecilia Bello Miniacchi; con un'antologia multimediale a cura di Daniela Rossi e con la partecipazione

straordinaria di Paolo Fresu; saggio introduttivo di Niva Lorenzini, Le lettere, 2009

Opere di Patrizia Vicinelli; a cura di Renato Pedio, All'insegna del pesce d'oro, 1994

Poemi e oggetti di Giulia Niccolai; a cura e con una introduzione di Milili Graffi;

prefazione di Stefano Barrezzaghi, Le lettere, 2012

A più voci: filosofia dell'espressione vocale di Adriana Cavarero, Feltrinelli, 2003

Rester barbare di Louisa Yousofi, La Fabrique 2022

Le voci dei poeti: parole, performance, suoni a cura di Enzo Minarelli, Aspasia, 2011

26 MAGGIO 2022 - VISITA ALLA MOSTRA SEMINARI E TRATTA: VITA SPARTATA TRA APRILE E MAGGIO / ALLA BIBLIOTECA CARRAI

Amatissima di Toni Morrison; traduzione di Giuseppe Natale; postfazione e cura di Franca Cavagnoli;

con un saggio di Alessandro Portelli, Frassinelli, Sperling & Kupfer, 2013

La ferrovia sotterranea di Colson Whitehead; traduzione di Martina Testa, SUR, 2017

Perdi la madre: un viaggio lungo la rotta atlantica degli schiavi di Saidiya Hartman; traduzione di Valeria Gennari;

GRAZIE A

Irene Bernardi, Costanza Borsari, Simona Brighetti, Camilla Castoldi, Beatrice Collina,

Daniela Dalla, Chris Dowling, Lucia Fresa, Maurizio Lacavalla, Carla Stanzani, Cina Succi,

Enrico Tabellini, Elena Tripodi.

0123456789